

Dalla fioritura algale al divieto di balneazione ieri il "miracolo" che getta nuove ombre

Dopo le chiazze, la schiuma e le... analisi il mare a Nicotera in 24 ore ritorna pulito

Si cercano le responsabilità: sotto la lente impianti e scarichi abusivi

Pino Brosio

NICOTERA

"Miracolo" sul litorale di Nicotera. Dopo tanti giorni di sofferenza, il mare torna improvvisamente pulito. Spariscono le strisce di sporco, i depositi fangosi sui fondali, le colorazioni dell'acqua tra il verdastro e il beige intenso e, soprattutto, nella notte, si spegne il ciclo delle fioriture algali, uno scudo tanto caro all'Arpocal per spiegare con un fenomeno probabilmente marginale, ammesso che esista nel golfo di Nicotera, un disastro ambientale che evoca omissioni e superficialità a tutti i livelli.

Certo, la cristallinità delle acque non tocca ancora i massimi livelli, ma le conseguenze del rifiorir del mare sono evidenti. Sotto gli ombrelloni tornano i bagnanti, in tanti rimettono piedi in acqua. Operatori turistici e commerciali tirano un grosso sospiro di sollievo. Respirano a pieni polmoni soprattutto i gestori delle strutture ricettive ieri alle prese, oltre che con le partenze, anche con gli arrivi di centinaia di ospiti assetati di sole e mare. Dall'affaccio di via Castello la gente si gode lo stupendo azzurro che tinge le acque marine. Entrano in azione cellulari e macchine fotografiche, centinaia di scatti testimoniano la bella notizia che subito invade quei social sui quali le aspre polemiche degli ultimi giorni cedono il passo a naturali interrogativi: come ha fatto il mare a ritornare improvvisamente blu? S'è prosciugato il Mesima negli ultimi anni sempre "vittima" sacrifi-



Il caso Mare cristallino ieri a Nicotera dopo giorni di denunce e segnalazioni di chiazze scure

cale di quanti, ai vari livelli, non hanno voglia di affrontare in maniera seria le problematiche ambientali che incombono sul tratto di litorale Nicotera-San Ferdinando oppure è successo qualcos'altro?

L'ipotesi più accreditata investe di responsabilità la condotta fognaria e la Iam. Comunque sia, il "miracolo" del mare pulito sul litorale nicotere è si verifica quando la foce del Mesima non è stata ancora sbarrata e nel momento in cui con l'Arpocal, individua la non conformità delle acque marine in un punto del litorale. A dibattito aperto, ognuno ha una verità da raccontare. «Sul nostro litorale – sostiene il sindaco di San Ferdinando, An-

drea Tripodi – c'è un gioco di correnti ascendenti e montanti che portano lo sporco di Mesima e Iam prima verso il largo e, poi, quando cade il vento, verso riva dando vita a situazioni svenevoli. Oggi, non solo Nicotera, ma anche San Ferdinando, sino ad una certa ora, ha avuto un mare carabico. Poi, sono arrivati i soliti sversamenti che, probabilmente, non appartengono solo a Iam e Mesima, ma anche a scarichi abusivi non ancora individuati. Non escludo la presenza di saracinesche che si aprono e si chiudono in base alle necessità».

Ha una diversa visione del problema Antonio D'Agostino, leader del gruppo consiliare "Movi@vento" per

il quale non è plausibile alcuna ipotesi che attribuisca le cause del mare sporco al cattivo funzionamento del sistema fognario perché Nicotera non ha impianto di depurazione. «La non balneabilità del nostro mare – sostiene – deriva o dalla eccessiva crescita del fitoplancton con conseguente fioritura algale oppure è di natura batteriologica e, quindi, collegata all'inquinamento delle falde acquifere. Potrebbe esserci – aggiunge – anche una correlazione tra le fasi lunari e la fioritura algale che aumenta, soprattutto, quando la bassa marea favorisce l'ingresso in mare dei nutrienti che vengono da monte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA